Lo Sviluppo di Calitri è compito di tutti

Ognuno faccia le proprie scelte per rimuovere gli ostacoli alla ripresa economica, sociale e culturale di Calitri

· Luigi Di Maio

Di fronte alla stagnazione economica nazionale, Calitri vive un momento ancora più difficile. Mancano o stentano a partire le iniziative imprenditoriali locali capaci di cogliere le sfide del mercato. Non c'è capacità di promuovere e valorizzare le risorse territoriali, di puntare all'innovazione, alla formazione, di avviare uno sviluppo sostenibile nel rispetto dell'ambiente e, soprattutto, di "ricostruire" un nuovo sistema locale. Un sistema locale inteso come un insieme di fattori che non può essere definito solo sotto l'aspetto dell'organizzazione produttiva, ma, dal mio punto di vista, in esso devono confluire in maniera correlata cultura, storia, società, politica, economia e, soprattutto, le Istituzioni pubbliche e private. In questo quadro, è facile immaginare, di fronte al crollo dei consumi e degli investimenti privati, un trend negativo che pesa come un macigno sull'economia locale, con implicazioni sempre più negative sulla crescita della produzione, dei servizi e sulla competitività delle nostre aziende. **Il futuro di Calitri è incerto, colgo un preoccupante segnale di una crisi lunga e profonda.** L'Amministrazione Comunale, in sintonia con Regione, Provincia e Comunità Montana, indica e promuove, da oltre due anni, gli strumenti di sviluppo sui quali agire. Scarse le iniziative di coofinziamento pubblico-privato che offrono incentivi per rendere più competitivi i nostri prodotti e servizi e che, allo stesso tempo, offrono a tutti l'opportunità di migliorare l'offerta locale e, soprattutto, di avviare nuove iniziative imprenditoriali e quindi nuove opportunità di lavoro. Nonostante tutto, mancano le iniziative private, mancano nuovi investimenti. La scarsa attitudine ad investire, a Calitri come in Alta Irpinia, sommata ai ritardi fin qui accumulati per la definizione degli incentivi pubblici allo sviluppo del Mezzogiorno interno, determinano un'altra grave situazione: **la desertificazione umana.** Se consideriamo che questa sia una realtà intollerabile e se davvero vogliamo porvi rimedio, allora la scelta che dobbiamo fare è quella di una efficace strategia di crescita. Una scelta che permetta, nel breve e medio termine, di promuovere una crescita dell'economia e dell'occupazione. La crescita deve diventare la priorità economica principale di Calitri. La terapia per curare la stagnazione economica locale può, tuttavia, derivare solo da una diagnosi dei nostri problemi. I nostri problemi che si possono riassumere nell'incapacità di Calitri di adattare il proprio sistema economico, cioè il complesso delle politiche, delle Istituzioni e dei modelli organizzativi dell'economia e della produzione, ad un mondo e a dei mercati già trasformati dall'innovazione tecnologica e da una concor-

renza sempre più accentuata. Gli strumenti legislativi a sostegno dello sviluppo: **P.I.T., P.O.R., Contratto d'Area, Distretto Industriale ecc.**, considerati solo dalla pubblica amministrazione, non incontrano l'interesse del capitale sociale ed economico della nostra comunità, che, al contrario, continua, nonostante le ingenti risorse finanziarie disponibili, a sperare in uno sviluppo dall'alto, anziché attivarsi da protagonisti per contribuire alla costruzione di un sistema locale di piccole e medie imprese in grado di produrre ricchezza e occupazione nonché il proprio profitto. L'attivazione dei meccanismi di sviluppo, incentrati sulla valorizzazione del nostro patrimonio di risorse ambientali, storiche e culturali, consentirebbero alla nostra comunità di avviare un organico sviluppo locale e di contenere il processo di abbandono del territorio entro limiti compatibili con l'equilibrio territoriale e ambientale. **La Politica non può fare le scelte che sono proprie delle persone.** Le scarse iniziative private rischiano, se non intervengono fatti nuovi, di deprimere ulteriormente l'attività imprenditoriale, la produzione, e quindi, l'occupazione. Dirimere le questioni dello sviluppo locale non è semplice, ma, a questo punto della legislatura, dopo due anni, credo utile contribuire al dibattito in merito alle politiche e alle strategie economiche da sostenere per utilizzare al meglio le ingenti risorse finanziarie della Regione Campania e dell'Unione Europea. Occorre che ognuno di noi faccia le proprie scelte per rimuovere i principali ostacoli alla ripresa economica, sociale e culturale di Calitri. Se si vuole costruire una occasione di crescita per Calitri è necessario una programmazione e pianificazione delle risorse disponibili in direzione di un processo di sviluppo che sia in grado di coinvolgere contemporaneamente tutti i soggetti pubblici e privati. Possiamo farcela, dobbiamo recuperare e credere di più nelle nostre capacità imprenditoriali, investire di più in direzione dell'innovazione e per migliorare l'offerta di beni e servizi, recuperando il nostro tradizionale bacino di utenza al di qua e al di là dell'Ofanto. **Occorre un progetto educativo e formativo che valorizza in uguale misura gli aspetti culturali, teorici e pratici e che si radica nella metodologia del progetto, nel confronto con il mondo delle aziende e delle professioni per costruire prospettive concrete di sviluppo umano e professionale.** Allo scopo, la Scuola locale non può continuare a "guardare" da un'altra parte, deve contribuire, attraverso un adeguato progetto di formazione, a sviluppare una **"cultura della produzione**", una **"voglia d'impresa"** indispensabili a ricostruire un sistema locale in grado di produrre ricchezza, valorizzando le risorse territoriali. La promozione e lo sviluppo di imprenditorialità giovanile rappresenta, senza alcun dubbio, l'occasione per "ricostruire" un nuovo tessuto produttivo locale in grado di assicurare alle future generazioni: **Produzione, Occupazione, Ricchezza diffusa e Qualità della vita.**

***Assessore alle Attività Produttive**
Comune di Calitri